THE ARMED MAN – A MASS FOR PEACE
(Karl Jenkins)

Ideatore e
coordinatore del progetto:
Paolo Fiorucci

Corale DOMENICO STELLA
Coro CITTA' DI PIERO
Corale DON VITTORIO BARTOLOMEI
Società FILARMONICA DEI PERSEVERANTI

Solisti:
Chiara Chialli Mezzosoprano
Stella Peruzzi Soprano
Andrea Sari Baritono
Luca Piccioni Tenore

Maestri dei cori:
PAOLO FIORUCCI, BRUNO SANNAI
EUGENIO DALLA NOCE, GIULIO CAMAITI

Andrea Marzà
Direttore

L'Associazione onlus, ***la Gomena***, senza scopo di lucro, si pone come obiettivo di realizzare progetti di aiuto a persone in stato di necessità di qualsiasi genere: Economica, materiale, morale spirituale.

E' fondata da persone, che già hanno esperienze di volontariato, in altre associazioni, ed ha realizzato progetti concreti come :

. Un villaggio e due laboratori nel Chaco (Argentina) per famiglie che vivevano ai margini della società (inaugurato a settembre 2005);
. Una panetteria a Nairobi (Primizia Training Center "Umbra Cuscinetti"), inaugurato il 29 gennaio 2010
. La struttura di accoglienza (Aina's children's Home "Mirella Piazzesi") a Meru, per bambini affetti da virus HIV, inaugurata il 24 aprile 2010
. Il finanziamento per la realizzazione dei condotti relativi ai gas anestetizzanti per il nuovo Reparto Maternità dell'Ospedale Saint Damien di Port-au-Prince (Haiti)

Altri nuovi progetti sono in cantiere: visita il sito dell'Associazione www.lagomenaonlus.it

I valori di riferimento dell'Associazione:

Accogliere e difendere la vita,valore, primo, assoluto, intoccabile.

Riconoscere come verità inscritta nella stessa natura dell'uomo la fratellanza universale.

Riconoscere che essere uomini significa sentirsi profondamente responsabili di tutte le sofferenze, ingiustizie, discriminazioni, povertà, miserie, solitudini.

Accogliere le diversità, tutte le diversità, come seme di ricchezza, in quanto aiutano a relativizzare certezze assolute e definitive.

"Non ti chiedo di che nazione sei, quale lingua parli, quale sia il colore della tua pelle, quale sia la tua religione. Anzi non mi interessa neppure sapere se hai o non hai una religione: dimmi solo il tuo dolore e ti aprirò la porta della mia casa"
(Don Orione)

Se vuoi puoi aiutarci anche tu!

- Intervenendo a tutte le nostre iniziative
- Iscrivendoti all'Associazione
- Mettendo a disposizione un pò del tuo tempo e delle tue capacità
- Regalandoci idee e suggerimenti
- Inviando un contributo economico a favore de "la Gomena Onlus"
- Coord. c/c UniCredit PG Madonna Alta **IT 79 F 03002 03007 000401265566**
- In sede di denuncia dei redditi devolvendo il 5 x 1000 a favore della Gomena Onlus il cui numero di codice fiscale è 94127850546

THE ARMED MAN - A MASS FOR PEACE
(Karl Jenkins)

Corale DOMENICO STELLA
Coro CITTA' DI PIERO
Corale DON VITTORIO BARTOLOMEI
Società FILARMONICA DEI PERSEVERANTI

Solisti:
Chiara Chialli Mezzosoprano
Stella Peruzzi Soprano
Andrea Sari Baritono
Luca Piccioni Tenore

Maestri dei cori: PAOLO FIORUCCI, BRUNO SANNAI
EUGENIO DALLA NOCE, GIULIO CAMAITI
Andrea Marzà
Direttore

Ideatore e coordinatore del progetto: Paolo Fiorucci

Con il patrocinio di:

Diocesi di Perugia

Aver assistito al concerto tenuto ad Anghiari a dicembre 2010 ed esserne stato subito profondamente toccato e coinvolto è stato immediato.
Le musiche, i testi, le sensazioni provate, il tema della pace, mai così attuale come in questi giorni, le immagini proiettate, le coreografie e le stupende interpretazioni dei solisti, hanno suscitato in me un'emozione tale da far scattare subito la proposta agli organizzatori di eseguire il concerto nella Cattedrale di Perugia, nel novero delle iniziative a sostegno delle attività de "la Gomena".
Cosa non facile vista la molteplicità dei gruppi coinvolti.
Partecipano infatti al progetto la Società Filarmonica dei Perseveranti (Sansepolcro), la Corale "Don Vittorio Bartolomei" (Anghiari), il Coro "Città di Piero" e la Corale "Domenico Stella" (entrambi di Sansepolcro), nonché i tamburini del Gruppo Musici della Soc. Balestrieri di Sansepolcro ed i Capitani dell'Arme Antica di Città di Castello.
Infine la preziosa partecipazione dei solisti Chiara Chialli, Stella Peruzzi, Andrea Sari e Luca Piccioni da condividere con i rispettivi impegni professionali.
Con una generosità pari all'amore dedicato alla realizzazione di questo progetto musicale, l'adesione, superando ogni problema di carattere logistico ed organizzativo, è stata immediata.
Da parte mia e di tutta l'Associazione un grazie di cuore a tutti gli attori di questa stupenda opera, che sicuramente non mancherà di commuovere anche tutti voi.

Alessandro Priorelli

Perugia – Cattedrale di San Lorenzo, 25 aprile 2011

THE ARMED MAN: A MASS FOR PEACE

The Armed man: a Mass for peace è una composizione per solisti, coro e orchestra scritta nel 2000 da Karl Jenkins, autore di musiche ormai famose in tutto il mondo, come Adiemus o Palladio. Il CD, diretto dallo stesso autore, ha venduto milioni di copie in tutto il mondo, mentre l'opera, la cui prima si è tenuta nell'aprile del 2000 alla Royal Albert Hall di Londra, è stata rappresentata più di 900 volte. "The armed man" prende il titolo dalla omonima e famosissima chanson medioevale "L'homme armé". Già nel XIV sec. il tema era divenuto molto popolare, tanto che in poco più di un secolo erano state composte più di 30 messe che utilizzavano in qualche modo quella melodia. Quando ai giorni nostri scoppiò la drammatica guerra in Kosovo, Karl Jenkins ebbe l'idea di comporre una moderna "messa dell'uomo armato", come modo migliore per guardare indietro e riflettere, quando ci si stava ormai lasciando alle spalle quello che si riteneva fosse stato il secolo più lacerato da guerre e più distruttivo della storia. Purtroppo a diversi anni di distanza, dobbiamo constatare che il triste andamento di certo non è cambiato; oggi, più che mai, questo lavoro sembra avere acquisito una valenza universale: un concerto per non far morire la speranza in un tempo di morte. I testi, di assoluta valenza simbolica e letteraria, si susseguono secondo un preciso schema narrativo. Dal trecento ai giorni nostri, la parola cantata guida l'ascoltatore in un percorso ideale dalla guerra alla pace: la chanson, la chiamata del muezzin, i testi immortali dei Salmi, l'antichissimo poema indiano "Mahabharata", i testi liturgici, l'incitamento devastante dei versi di Kipling, le meditazioni dolenti sulla catastrofe di Hiroshima scritte da Togi Sankichi (poeta-simbolo morto proprio in seguito alle radiazioni nucleari), il desiderio di pace di T. Malory e A.L. Tennyson, per finire con le confortanti parole del Libro delle Rivelazioni. Tredici brani, tredici testi, tredici riflessioni su un tema sempre attuale, mai come oggi. Musiche coinvolgenti, che si ispirano ad antiche forme con nuove sensibilità; l'ascoltatore per oltre un'ora viene guidato senza sforzo in un percorso dalla guerra ad una speranza di pace...

Il significato de "L'homme armé"

"The armed man" letteralmente significa "l'uomo armato", e prende il titolo da una famosissima chanson medioevale; tuttavia la maestria di Jenkins si rivela anche nell'utilizzo di una melodia originariamente destinata a propiziare o celebrare il buon esito di una battaglia o a celebrarlo, trasformando la stessa melodia nel prodromo di un percorso che, partendo da un'idea di guerra, di combattimento e di contrapposizione, ci accompagna verso la conoscenza ed accettazione dell'altro e del diverso, fino a convincerci che sia meglio la pace (Better is peace).

La struttura e i brani

La composizione è ordinata secondo uno schema narrativo che vuole far riflettere sul passaggio dalla guerra alla pace:

1. L'homme armé

— Un'armata in marcia e il rullo dei tamburi preparano il tema principale, annunciato dall'orchestra. Questa cresce gradualmente, preparando l'entrata del coro che canta il tema originale del XIV sec: "L'uomo armato deve essere temuto..."

2. Call to prayers (Adhaan) - Come in un'ipotetica contrapposizione ambientata nel tempo delle Crociate, all'armata in marcia del primo brano si contrappone la chiamata alla preghiera del muezzin che raccoglie i fedeli per prepararsi a combattere coloro che sono considerati "infedeli".
3. Kyrie - è un omaggio alla tradizione cristiana ed offre un ulteriore tributo (nel Christe Eleison) a una famosa messa composta da Palestrina nel XVI secolo, autentico gioiello del repertorio musicale italiano.
4. Subito dopo, nello stile del canto gregoriano, parole tratte dai Salmi chiedono l'aiuto di Dio contro il nemico: "Abbi pietà di me o Dio... salvami dagli uomini sanguinari ..." (Save me from bloody man)
5. Il Sanctus che segue è molto ritmato, ha carattere primitivo e tribale, ma non per questo meno elevato nel sentimento religioso; di grande suggestione, è uno dei brani più affascinanti.
6. La minaccia cresce nel movimento successivo con i devastanti versi di Rudyard Kipling inseriti nell' "Inno prima dell'azione" : Signore dacci la forza di morire. ("Hymn before action")
7. La guerra è quindi inevitabile. "Charge" (Carica!) si apre con un accattivante peana alla gloria marziale, seguito dall'inevitabile conseguenza: la guerra, in tutta la sua incontrollata cacofonia di distruzione. Un brano particolarmente impegnativo dal punto di vista esecutivo, che termina con vere e proprie urla di terrore.
8. Dopo le grida, un silenzio di morte: il lugubre silenzio del campo di battaglia dopo il combattimento e la sepoltura dei morti. Al vero e proprio centro dell'opera si trova "Angry flames" ("Fiamme d'ira"), estratto da un poema sugli orrori della bomba atomica scritto dal poeta giapponese Togi Sankichi, che si trovava ad Hiroshima in quel terribile momento, morto poi nel 1953 per la leucemia provocatagli dall'esposizione alle radiazioni. "Ci si fa strada attraverso il fumo venendo fuori da un mondo mezzo oscurato da una nuvola incombente [..J lì cova sotto la cenere una maledizione".
9. L'antichissimo poema indiano "Mahabharata" inserito in "Torches" ci ricorda che l'oscenità di questa distruzione di massa non è nuova alle nostre coscienze: "Gli animali fuggirono in ogni direzione urlando con terribili versi.., molti stavano andando a fuoco... altri erano già arsi [...] esalarono il loro ultimo respiro come torce viventi.
10. L'Agnus Dei, con il suo tema delicato e coinvolgente, ci ricorda l'estremo sacrificio di Cristo per la salvezza dell'umanità.
11. Now the guns have stopped – Un'altra riflessione ci rammenta che anche una sola morte è già una morte di troppo e che ogni vita umana è sacra e unica. "Ora le pistole si sono fermate..Silenzio, silenzio ora ... gli spari sono cessati... Io sono sopravvissuto a tutto, io che pensavo di non farcela. Ma adesso tu non sei qui. Io andrò a casa, da solo. E devo provare a vivere la mia vita come prima e nascondere il dolore. Perché tu, mio migliore amico, che avresti dovuto essere con me ora, non freddo, troppo presto adesso sei nella tua tomba, solo."
12. Il Benedictus è il momento del riscatto e della speranza. La sua musica dolcissima e struggente risana queste dolorose ferite con la sua statica e ferma professione di fede e ci guida verso il finale, positiva conclusione dell'opera.
13. In un finale impetuoso, sempre più animato e coinvolgente si ritorna al tema de "l'uomo armato", ma l'armonizzazione cambia; non può essere una semplice ripetizione. Tante cose sono passate nel frattempo. Adesso l'autore mette in bocca a due personaggi mitici come Lancillotto e Ginevra il frutto di un'amara esperienza: la pace è meglio della guerra ("Better is peace").
L'eco del combattimento ritorna e gareggia con il desiderio di pace dei poeti Mallory e Tennyson. "Ring out the thousand wars of old, ring in the thousand years of peace": annunciate la fine di mille anni di guerra, proclamate l'inizio di mille anni di pace.
Le battute si rincorrono in ritmi vorticosi, e giungiamo al nostro momento di presa di coscienza: vogliamo realmente che il nuovo millennio sia come quello appena concluso? O ci uniamo a Tennyson quando dice: "Annunciate la fine di mille anni di guerra, proclamate mille nuovi anni di pace"? Può sembrare un sogno irrealizzabile, ma un inaspettato, stupendo corale "a cappella" (senza accompagnamento di strumenti) finisce la composizione con l'affermazione dal Libro delle Rivelazioni che assicura che un cambiamento è possibile, che dolore, pena possono essere sconfitti:
"Dio tergerà tutte le lacrime. E non ci sarà più morte, né dolore, né pianto, né ci sarà mai più pena"

Il risultato finale

Per Jenkins la sfida è stata realizzare un lavoro coerente che avesse un filo conduttore, che facesse riflettere e raccontasse una storia. Per ottenere ciò ha combinato all'interno della forma-base della messa una molteplicità di poesia e prosa e un'ampia gamma di stili musicali, che riflettono anche oggi la società globale multiculturale in cui viviamo, nel tentativo di realizzare un lavoro che abbia a che fare in modo totale con un tema di rilevanza e interesse universale: la pace. Le musiche composte sono particolarmente gradevoli ed accattivanti, e suscitano nell'ascoltatore una molteplicità di sentimenti: commozione, entusiasmo, riflessione. I testi proposti sono di assoluta qualità. Il risultato è un insieme coinvolgente e potente, così ben articolato che il committente in un'intervista ha potuto ben dire:
"Jenkins ha risposto all'incarico componendo la musica più straordinaria, varia, accessibile, appropriata e cantabile che abbraccia il mondo intero e la gamma completa delle emozioni che gli argomenti della guerra e della pace evocano. [...] Certamente mi commuove e sono sicuro commuoverà anche voi" (Guy Wilson – ex direttore del Royal Armouries Museum di Leeds per conto del quale aveva commissionato l'opera)

Testi	Traduzioni libere
L'HOMME ARMÉ (Su testo francese del XIII - XIV secolo) *L'homme armé doit on douter. On a fait partout crier, que chacun se viegne armer d'un haubregon de fer.*	**L'UOMO ARMATO** L'uomo armato deve essere temuto. Ovunque è stato decretato che ogni uomo debba armarsi con una cotta di ferro.
CALL TO PRAYERS (ADHAAN) الله أكبر — Allahu Akbar (2 volte) أشهد أن لا اله إلا الله — Ash-had an la ilaha illa llah (2 v.) أشهد أن محمدا رسول الله — Ash-hadu anna Muhammadan rasulullah (2 v.) حي على الصلاة — Hayya 'alas-salāt (2 v.) حي على الفلاح — Hayya 'alal-falāh (2 v.) الله اكبر — Allah-u Akbar (2 v.) لا اله الا الله — Lā ilāha illallāh (2 v.)	**CHIAMATA DEI FEDELI** Dio è grande Testimonio che non c'è altro dio all'infuori di Lui Testimonio che Maometto è il suo profeta Affrettatevi verso la chiesa Venite verso la verità Dio è grande Non c'è altro Dio all'infuori di Lui
KYRIE ELEISON *Kyrie eleison, Kyrie eleison Christe eleison, Christe eleison Kyrie eleison, Kyrie eleison*	**SIGNORE PIETA'** Signore pietà Cristo Pietà Signore Pietà
SAVE ME FROM BLOODY MEN (dal salmo 56 e 59) *Be merciful unto me O God: For man would swallow me up He fighting daily oppresseth me Mine enemies would daily swallow me up; For they be many that fight against me, O thou most high* *Defend me from them that rise up against me Deliver me from the workers of iniquity* *And save me from bloody men*	**SALVAMI DAGLI UOMINI SANGUINARI** Pietà di me, o Dio, salvami dai miei persecutori. Il mio nemico mi ha calpestato Tutto il giorno mi opprime. I miei avversari mi hanno calpestato tutto il giorno, molti mi combattono, o Altissimo. Mettimi al sicuro dai miei aggressori Liberami dagli operatori d'iniquità Mettimi in salvo dagli uomini sanguinari.
SANCTUS *Sanctus, Sanctus Sanctus Dominus Deus Sabaoth Pleni sunt coeli et terra gloria tua Hosanna in excelsis*	**SANTO** Santo, Santo, Santo è il Signore Dio dell'Universo. I cieli e la terra sono pieni della Tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli.
HYMN BEFORE ACTION (R. Kipling, 1898) *The earth is full of anger, The seas are dark with wrath, The Nations in their harness Go up against our path; Ere yet we loose the Legions —* *Ere yet we draw the blade, Jehovah of the Thunders, Lord God of Battles, aid!* *High lust and forward bearing, Proud heart, rebellious brow — Deaf ear and soul uncaring, We seek thy mercy now! The sinner that forswore Thee, The fool that passed Thee by, Our times are known before Thee Lord grant us the strength to die!*	**INNO PRIMA DELL'AZIONE** La terra è percorsa dalla collera, I mari sono foschi d'ira, Le nazioni nelle loro armature Avanzano contro di noi. Prima ancora che perdiamo le legioni, Prima ancora che sguainiamo la spada, Dio dei tuoni, Signore Dio delle battaglie, soccorso! Forte brama e portamento ostile, Cuore orgoglioso e fronte ribelle Sordo orecchio e animo stolto, Noi imploriamo la tua misericordia, ora! Il peccatore che ti rinnegò, Lo stolto che ti ignorò, Tu conosci i nostri destini, da sempre, Signore, dacci la forza di morire!
CHARGE! (J. Dryden, J. Swift) *The trumpet's loud clangour Excites us to Arms With shrill notes of Anger And mortal Alarms* *How blest is he who far his country dies* *The double, double beat Of the thundering drum Cries, Hark the Foes come;* *Charge Charge,' tis too tale to retreat* *How blest Is he who for his country dies Charge, charge.*	**CARICA!** Il fragore delle trombe Ci invita alle armi Con note acute d'ira E allarmi mortali Benedetto chi muore per la patria! Il battito doppio Del tamburo tuonante Grida: "Ascolta! Il nemico avanza, Carica, Carica, ormai è troppo tardi per tirarsi indietro!" Benedetto chi muore per la patria! Carica, Carica!
ANGRY FLAMES (Togi Sankichi) *Pushing up trough smoke* *From a world half darkened By overhanging cloud* *The shroud that mushroomed out And struck the dome of the sky* *Black Red, Blue — Dance in the air;* *Merge, Scatter* *glittering sparks,*	**FIAMME D'IRA** Ci si fa strada attraverso il fumo Venendo fuori da un mondo mezzo oscurato da una nuvola incombente La nube a guisa di fungo che dilagò e incendiò la volta del cielo nera, rossa, blu — Danza nell'aria Si fondono, si spandono scintille luminescenti
Already tower Over the whole city. Quivering like seaweed, the mass of flames spurts forward. *Popping up in the dense smoke,* *Crawling out Wreathed in fire:* *Countless human beings* *On all fours.* *In a heap of embers that erupt and subside,* *Hair rent, Rigid in death.* *There smoulders a curse*	già torre sull'intera città. Tremolante come un'alga, la massa di fiamme guizza innanzi. Scoppiettando nel denso fumo, trascinandosi fuori dal fuoco, contorti: innumerevoli esseri umani tutti a quattro zampe In un cumulo di tizzoni che spuntano e scompaiono l'uno sotto l'altro capelli strappati, rigidi nella morte; lì, sotto la cenere, cova una maledizione.
TORCHES (Testo dal Mahàbhàrata) *The animals scattered in all directions,* *screaming terrible screams. Many were burning, others were burnt.* *All were shattered and scattered mindlessly* *their eyes bulging. Some hugged their sons, others their fathers and mothers, unable to let them go, and so they died.* *Others leapt up in their thousand,* *faces disfigured and were consumed by the Fire.* *Everywhere were bodies squirming on the ground,* *wing eyes and paws and paws all burning.* *They breathed their last as living torches.*	**TORCE** Gli animali fuggirono in ogni direzione Urlando con terribili versi Molti stavano andando a fuoco. Altri erano già arsi, tutti schizzavano in preda al panico Gonfi i loro occhi. Alcuni abbracciavano i loro figli, altri le madri e i padri, incapaci di farli fuggire, e così morirono. Altri balzarono oltre quelle migliaia di facce sfigurate E furono consumati dal fuoco. Dovunque corpi contorti sul terreno, Ali, occhi e zampe che ardevano Esalarono il loro ultimo respiro Come torce viventi.
AGNUS DEI *Agnus Dei, qui tollis peccata mundi Miserere nobis* *Agnus Dei qui tollis peccata mundi, Miserere nobis,* *Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona nobis pacem.*	**AGNELLO DI DIO** Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.
NOW THE GUNS HAVE STOPPED (Guy Wilson) *Silent, So silent, now, Now the guns have stopped.* *I have survived all, I, who knew I would not. But now you are not here. I shall go home, alone; And must try to live life as before,* *And hide my grief For you, my dearest friend, Who should be with me now,* *Not cold, too soon, And in your grave, Alone*	**ORA LE ARMI SI SONO FERMATE** Silenzio, Silenzio ora, Ora che gli spari sono cessati. Io sono sopravvissuto a tutto, io, che pensavo non ce l'avrei fatta. Ma adesso tu non sei qui. Io andrò a casa, solo. E devo provare a vivere la mia vita come prima, e nascondere il mio dolore per te, mio più caro amico, che avresti dovuto essere con me ora, non freddo, troppo presto, e nella tua tomba, solo.
BENEDICTUS *Benedictus qui venit in nomine Domini* *Hosanna in excelsis.*	**BENEDICTUS** Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.
BETTER IS PEACE (T. Malory, A.L. Tennyson, Libro delle Rivelazioni) *Better is peace than always war And better is peace than evermore war. L'homme armé doit on douter, On a fait partout crier, que chacun se viegne armer d'un haubregon de fer. Ring out the thousand wars of old, Ring in the thousand years of peace Ring out the old, ring in the new, Ring, happy bells, across the snow: The year is going, lei him go; Ring out the false, ring in the true. Ring out old shapes and foul disease; Ring out the narrowing lust of gold; Ring out the thousand wars of old, Ring in the thousand years of peace. Ring in the valiant man and free, The larger heart, the kindler hand; Ring Qui the darkness of the land; Ring in the Christ that is to be.* *God shall wipe away all tears, And the re shall be no more death Neither sorrow or crying Neither shall there be any more pain* *Praise the Lord.*	**MEGLIO LA PACE** La pace è migliore della guerra. L'uomo armato deve essere temuto; Ovunque è stato decretato che un uomo debba armarsi con una cotta di ferro. Annunciate la fine di mille anni di guerra, Proclamate l'inizio di mille anni di pace. Annunciate la fine, proclamate l'inizio Suonate, liete campane, tra la neve: L'anno sta finendo, lasciamolo andare; Annunciate la fine del falso, l'inizio della verità Annunciate la fine dei vecchi stolti mali Annunciate la fine della gretta brama di denaro, Annunciate la fine di mille anni di guerra, Proclamate l'inizio di mille anni di pace. Proclamate l'uomo valoroso e libero, Il cuore più grande, la mano più gentile, Annunciate la fine delle tenebre sulla terra; Proclamate il Cristo venturo. Dio tergerà tutte le lacrime, E non ci sarà più morte, né dolore, né pianto, né ci sarà mai più pena. Lodate il Signore.

Corale "Domenico Stella"

Costituita a Sansepolcro il 22 novembre 1967 nella forma di coro di "Pueri cantores" dal francescano Padre Ugo Renzi, fu ampliata nel 1970 con l'introduzione delle voci maschili. Nei suoi oltre quaranta anni di attività ha partecipato frequentemente alle rassegne di Firenze, Arezzo, Castelfiorentino, Urbania, Roccasecca, Ponte Buggianese, Castel Rigone, Umbertide.
Ha tenuto concerti in Italia centrale, prendendo parte anche alle celebrazioni del cinquecentenario della morte di G.P. da Palestrina. Nel 1985 si classificò al VII posto al concorso nazionale di Castiglion del Lago ed effettuò una tournée nella ex Jugoslavia, a Trau, Sinj e Spalato.
Il 17 settembre 2000 ha partecipato ai festeggiamenti per il Giubileo, allietando la cerimonia celebrata dal Santo Padre in Piazza S. Pietro a Roma.
Nel settembre 2006 è intervenuta alle celebrazioni in occasione del cinquantenario della morte di Padre Domenico Stella, tenutesi a Carpineto Romano.
Sono frequenti le collaborazioni con le associazioni culturali altotiberine toscane ed umbre; a Città di Castello ha tenuto concerti in occasione delle manifestazioni "Chiese ed Arte", "Estate in Città", "Riapertura del museo capitolare" ed altre; insieme al "Chorus Fractae Ebe Igi" di Umbertide ha allietato la Messa Pasquale del 2008 in Cattedrale a Sansepolcro.
Svolge servizio liturgico presso la Cattedrale e la Chiesa di San Francesco a Sansepolcro.
Collabora con la Scuola Elementare "Maestre Pie Venerini" allestendo con la partecipazione dei bambini l'ormai tradizionale "Piccolo concerto di primavera", di cui è in cantiere la quarta edizione.Ha partecipato nel 2009 ai festeggiamenti per il millenario dell'Abbazia di Montecorona (PG) ed ha animato, insieme al Coro "Città di Piero" la liturgia celebrata il 25 settembre 2010 nella Cattedrale di Sansepolcro dal Patriarca di Gerusalemme Fouad Twal.
Collabora altresì con la Filarmonica "Ermanno Brazzini" di Pieve Santo Stefano per l'animazione di liturgie e concerti. Dal giugno 1997 il direttore è Paolo Fiorucci.
E' il coro promotore di questa iniziativa.

Coro "Città di Piero"

Il Coro Città di Piero è stato fondato nel 1987 da un gruppo di appassionati; è costituito da non professionisti, di tutte le età, che interpretano la loro attività con spirito di associazionismo e di volontariato.Il Coro ha nel suo repertorio brani polifonici della tradizione europea sopratutto ecclesiastica ma anche operistica e leggera; ha al suo attivo numerosi concerti e partecipazioni a rassegne svoltesi nel centro, nel nord Italia e, all'estero, a Smederevo in Serbia. Ha partecipato a rappresentazioni sacre, profane e a produzioni teatrali. Ha collaborato con il Comune di Sansepolcro per attività di rappresentanza, iniziative di beneficenza e solidarietà; nel 1992 ha rappresentato la Città di Sansepolcro in occasione del conferimento della Cittadinanza onoraria al Senatore a vita Amintore Fanfani. Ha realizzato con la Fondazione Toscana Spettacolo e la Cooperativa "Il Fiume", di Pisa, una drammatizzazione di Laudi Medievali di Sansepolcro e la Tragedia Assassinio nella Cattedrale di Thomas Stearns Eliot.Nel Marzo del 1996 ha realizzato in collaborazione con il Museo Civico di Sansepolcro e l'emittente televisiva "Tevere TV" una registrazione audio-visiva dal titolo "Concerto di Pasqua" che ha visto per la prima volta il canto corale nella singolare cornice del Museo Biturgense; collabora con la Società Balestrieri durante le Celebrazioni delle Manifestazioni rinascimentali con l'esecuzione del Te Deum alla Cerimonia del Dono della Cera. In passato ha anche collaborato con la Biennale Internazionale del Merletto eseguendo un concerto celebrativo per gli ospiti stranieri;ha ottenuto un grande successo nell'ambito della 21° Rassegna Nazionale Corali Polifoniche "Città di Ancona", manifestazione con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'adesione della Presidenza della Repubblica. Tradizionalmente il Coro, il 27 dicembre di ogni anno, tiene un Concerto denominato "Concerto di Natale"nella Cattedrale di Sansepolcro in occasione della Festa del Patrono San Giovanni Evangelista.Il coro si avvale, in questa ed altre occasioni, della collaborazione di realtà come la Schola Cantorum "Don Vittorio Bartolomei" di Anghiari o di professionisti che hanno spiccato il volo proprio dal Nostro sodalizio.Dal Settembre del 1997, il Coro è diretto dal Maestro Bruno Sannai.

Corale Don Vittorio Bartolomei

La Corale di Anghiari è stata fondata nel 1949 da Don Vittorio Bartolomei, e dallo stesso fondatore diretta fino alla sua morte, avvenuta nel 1998.Ha partecipato ai più importanti concorsi nazionali ed internazionali, come Arezzo, Llangollen, Barcellona, Roma, Pescara, Modena, riscuotendo sempre lusinghiere critiche ed encomi da parte delle giurie.Sono diversi i premi vinti nei concorsi: 1952 ad Arezzo, dove si è classificato al primo posto nella categoria "Voci femminili" ed il secondo nella categoria "voci miste", 1954 terzo premio nel "Canto popolare", 1956 primo premio nella categoria "Voci femminili", 1958 e 1959 primo premio nel "Canto gregoriano", 1960e 1961 smpre nel "Canto gregoriano" rispettivamente il secondo ed il terzo premio, Modena primo premio di "Polifonia classica", Pescare "Gran premio di Polifonia" e "canto Gregoriano", Llangollen terzo premio nel "Canto popolare".Ha inoltre partecipato a diverse rassegne di Polifonia vocale indette dall'ORSAM (Organizzazione Romana Sviluppo Arte Musicale), a Roma, Modena, Pescare, Loreto e Palestrina, classificandosi nella categoria A, ovvero "Polifonia Classica", sempre ai primi posti.
Ha al suo attivo moltissimi concerti eseguiti dell'anno di fondazione ad oggi, sia in Italia che all'estero, ottenendo ovunque ampio consenso dal pubblico e dalla critica; tra questi si segnala nel 1973 la partecipazione a Barcellona alla nona edizione del "Dia internacional de canto coral". Nel 1960 ha partecipato all'inaugurazione delle Olimpiadi di Roma. Ha cantato per ben due volte nella Basilica di S. Pietro in Roma nel 1984 e nel 2006 e in occasione della visita pastorale di S.S. Giovanni Paolo II° ad Arezzo nel Maggio del 1983.Ha inciso su CD le musiche per la mostra delle "Madonnine agghindate" promossa dalla Soprintendenza di Arezzo.Nell'Agosto del 2006 ha partecipato all'inaugurazione dei restauri della Chiesa medievale di S. Agostino.Il suo repertorio spazia dalla polifonia classica, al madrigale, dal periodo Barocco fino al '900 con brani di autori contemporanei, ed alla musica popolare sia toscana che di altri paesi.
Attualmente è composta da quaranta elementi, tutti dilettanti, ed è diretta dal M° Bruno Sannai.

Società Filarmonica dei Perseveranti

Fondata l'8 agosto 1828 come banda militare, sotto la denominazione di "Accademia dei Perseveranti", poi divenuta Società, è una delle associazioni più longeve della vita musicale di Sansepolcro. Verso la fine del XIX secolo vantava una sezione di archi e di canto con attori, sì da definirsi "Società Filodrammatica dei Perseveranti". Dalla metà del 1800 fino alla seconda guerra mondiale il repertorio fu quello tipico delle formazioni bandistiche dell'epoca: riduzioni e arrangiamenti per banda di brani sinfonici ed operistici di autori che andavano per la maggiore, come Verdi, Rossini, Bellini, Gounod, Leoncavallo, Ma scagni, Mozart, Offenbach, Strauss, Wagner, oltre a brani composti specificamente per banda dai vari maestri o da glorie locali. Non mancavano i brani religiosi e sacri che accompagnavano le liturgie e le processioni. Negli anni '70 del secolo scorso la banda si dotò di un corpo di majorettes per meglio rispondere alle esigenze degli organizzatori di feste paesane e carnevalesche. Nel periodo più recente il repertorio si è anche indirizzato verso un genere musicale moderno, eseguito prevalentemente in forma di concerto. Negli ultimi anni, in linea con la propria tradizione vivace e dinamica, la banda ha preso parte a rassegne, manifestazioni e concerti in Roma, Firenze, Arezzo, San Marino, Fiesole, Tarquinia, Fano, Viareggio, Lucignano, Monteriggioni e altre località della Toscana e del centro Italia. Da segnalare anche le esibizioni a Neuchatel (CH) del 2000, 2001 e 2008.Nel XX secolo i Maestri che si segnalano per l'impulso dato all'attività bandistica e all'aggregazione intorno alla Musica sono Guido Carlotti e Luigi Baldelli, che hanno guidato il sodalizio per 26 anni ciascuno.Dal 1982 il complesso bandistico è diretto dal M° Andrea Marzà, docente al Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze, e a lui si devono le attuali scelte artistiche di indirizzo. Il 30 maggio 2009 la Società Filarmonica ha celebrato il centoottantesimo anno di vita, con una grande festa di musica e cultura alla presenza del Presidente dell'Associazione Nazionale Bande **Italiane Musicali Autonome (ANBIMA) Cav. Carlo Monguzzi e del Consigliere Culturale del Ministro per i Beni e le Attività Culturali Dott. Antonio Corsi.**

Elenco dei membri della banda

Flauto e ottavino	Maria Luisa Maffucci
Flauto	Cinzia Conoscenti
Oboe	Mirko Taschini
Clarinetto piccolo Mib	Pericle Chieli
Clarinetto	Roberto Bianchi Patrizio Bicini Giuseppe Fiordimela Marco Malatesta Giuseppe Nespoli Simone Matticoli
Sax contralto	Luigi Bizzarri Fabio Calabresi Ruben Marzà Gabriele Nocentini
Sax tenore	Guido Foni Ivano Martini Arnaldo Spinosi
Sax baritono	Andrea Alvisi Giuseppe Leandri
Trombone	Francesco Cardelli Lorenzo Gasparini Jacopo El Hammouli Riccardo Meniconi Gabriele Mercati
Flicorno baritono	Raffaello Rossi Luigi Salari
Flicorno contrabbasso	Oliviero Bistoni
Tromba	Silvia Chialli Claudio Menci Gabriele Menci Vittorio Menci Paolo Taschini
Glockenspiel e percussioni	Francesca Giavelli
Batteria	Lorenzo Medici
Percussioni	Fabio Barbafina Luca Giuliani Fausto Tofi
Timpani	Filippo Fanfani Mirko Alessio Umani
Tastiera	Carolina Calabresi

Elenco dei membri del coro

Soprani	Aurea Boncompagni Elena Carboni Liana Chiasserini Camelia Cuculiuc Giuliana Del Barna Rita Del Pia Maida Fiordelli Giuliana Gattari Chiara Greco Michela Leonardi Silvia Nofri Raffaella Palazzeschi Ilenia Panicucci Ornella Roccheggiani
Contralti	Laura Alberti Rosita Belli Letizia Bocci Assunta Bruscoli Elisa Cartocci Laura Chiasserini Anna Maria Del Pia Ines Dionigi Caterina Gasparre Anna Gironi Manuela Malatesta Graziella Martini Maria Antonietta Nania Stefanie Risse Maria Eliana Rossi Gemma Uccellini
Tenori	Claudio Camerelli Sandro Coppi Pietro Del Teglia Pasquale Longo Roberto Marsupini Stefano Mattei Antonio Medici Giuseppe Oliva Carmelo Polizzi Delfo Tacconi
Bassi	Dorindo Burchini Bruno Camerelli Aldo Catalani Eugenio Dalla Noce Ferdinando Giannini Lucio Greco Pietro Guadagni Luigi Leonardi Fabio Marcellini Divio Marzi Loris Meoni Osvaldo Squartini

Chiara Chialli

Nativa di Sansepolcro, si diploma in canto nel 1996 con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio Morlacchi di Perugia. Si perfeziona con prestigiosi Maestri del panorama operistico internazionale e vince, nel 1997, il Concorso Europeo As.Li.Co. presso il Teatro Alla Scala di Milano. Da allora parte la sua carriera che la fa contraddistinguere come uno dei mezzosoprani emergenti italiani, scelta appositamente da famosi direttori d'orchestra e in prestigiose produzioni. Citiamo alcuni dei suoi debutti: il direttore Riccardo Muti, dopo averla ascoltata in una splendida audizione, la sceglie per l'Inaugurazione del Tetro Alla Scala con il Moise et Pharaon di G. Rossini con il quale ottiene un personale successo; Alberto Zedda la dirige per l'Incoronazione di Poppea di C. Monteverdi al Festival Mozart della Coruña (Spagna), e la vuole per Matilde di Shabran di G. Rossini al Festival Rossini di Pesaro, da lui diretto; Daniel Oren, colpito dal calore della sua voce, la sceglie per il Werther di J. Massenet al Teatro Verdi di Trieste, replicato al Teatro Guimerà di Tenerife (Spagna); Alberto Veronesi la dirige del Falstaff di A. Salieri al B.A.M. di New York (USA); Renato Palombo la dirige l'inaugurazione del Teatro Alle Muse di Ancona con Madama Butterfly di G. Puccini, e che quest'anno, nel Marzo 2010, l'ha voluta nuovamente nel Mefistofele di A. Boito, con il quale Chiara Chialli ha debuttato al Teatro dell'Opera di Roma. Ha cantato circa 50 recite di Nozze di Figaro di W. A. Mozart, 18 delle quali allo Stadttheater di Berna (Svizzera). Sempre in Svizzera, al Festival di Solothurn, debutta nella Carmen di J. Bizet. Piergiorgio Morandi la dirige nella Norma di V. Bellini al Teatro Filarmonico di Verona, ottenendo grandi consensi, replicati nella prestigiosa Madama Butterfly di G. Puccini del Centenario, con la quale il Teatro al Giglio di Lucca volle Chiara Chialli apposta per una produzione fatta in 15 Teatri Italiani, compreso il Teatro Regio di Parma, l'Alighieri di Ravenna, Teatro Comunale di Bolzano, ecc. Anche il Teatro San Carlo di Napoli le riserva grandi consensi, come pure il Teatro Regio di Torino, con Andrea Chenier di U. Giordano, diretto da Paolo Olmi, ecc. Il grande tenore Carlo Bergonzi, la sceglie per farla debuttare al Festival Verdiano di Busseto, quale interprete della Forza del Destino di G. Verdi.

E molti altri sarebbero ancora i successi da elencare. Lo scorso anno Chiara Chialli ha registrato per la TV "Metronome Production" di Copenaghen (Danimarca),
Samson et Dalila, di S. Saent, per un pubblico di due milioni e mezzo di telespettatori. Con l'Arena di Verona si è esibita in numerosi concerti a New York, presso l' Auditorium dell' O.N.U., il Guggenheim Museum e la Cattedrale S.Patriks; al Palazzo del Senato di Parigi; Repubblica Cieca, Austria,Canada, Inghilterra e Israele. Ha all'attivo diverse incisioni e DVD per le case discografiche Dinamyc, Kicco Classic, Kho, Chandos, Emi. Ha registrato per Radio Vaticana e per RTVE di Madrid.. E' docente di Canto presso il Conservatorio "F. Torrefranca" di Vibo Valentia. Ha tenuto Seminari e interviste sulla tecnica vocale, presso la Sede del Corso di Laurea in Logopedia di Ravenna, e il Congresso Internazionale di Vocologia Artistica diretto dal noto prof. Franco Fussi.

Madama Butterfly (G. Puccini) **Teatro Verdi** Trieste
"…Una Suzuki che Chiara Chialli eleva a ruolo determinante con una prestazione straordinaria per intensità e coerenza gestuale…"

Il Piccolo - Claudio Gherbitz

Rigoletto (G. Verdi) **Arena Sferisterio** Macerata
"…lei, Chiara Chialli, cantante e attrice che dà senso ad ogni frase e ad ogni gesto, con intensità prorompente…"

Il Resto del Carlino - Lorenzo Arruga

Norma (V. Bellini) **Teatro Filarmonico** Verona
"..L'Adalgisa di Chiara Chialli è vibrante ed espressiva, trepidante e intensa, con dei momenti di dolcezza elegiaca…"

La Discussione - Walter Baldasso

Andrea Sari Mareso

Nasce a Sansepolcro (Arezzo). Si avvicina alla musica classica sin da piccolo, quando la nonna paterna, mezzosoprano al Teatro Malibran di Venezia, conosciuta per lo spessore timbrico, lo avvicina allo studio del canto lirico. Determinante l'incontro con il Maestro Lorenzo Testi, baritono di fama internazionale il quale lo definisce subito come "..baritono verdiano dal timbro brunito… con estensione eccezionale..fino a tre ottave..".Si perfeziona nel repertorio mozartiano frequentando i master class della Fondazione Scuola di Musica di Fiesole. Ha interpretato il ruolo di Guglielmo nel "Così fan tutte", di Figaro nelle "Nozze di Figaro", e di Leporello nel "Don Giovanni" di W. A. Mozart. Viene invitato dalla soprano Antonietta Stella a partecipare ad un ciclo di lezioni a Roma. Ha presentato le opere del Maggio Musicale Fiorentino tra le quali "La Fanciulla del West" di G.Puccini, "La Lucia di Lamermoor" di G. Donizetti al Teatro Comunale di Firenze.Si è distinto nei concerti del Festival di Musica Sacra sotto la guida del Maestro D.Bartolucci, Direttore della Cappella Sistina.Nell'ambito della Rassegna Internazionale di Musica Sacra "Virgo Fidelis", svoltasi nella Basilica di Loreto, ha eseguito come solista il "Baptisma" e "Miserere", poemi sinfonici composti e diretti dal Maestro D. Bartolucci.Vince il Concorso "Giovani interpreti del Teatro d'Opera", organizzati da Firenze Lirica e Agimus.Ha debuttato nella "Lucia di Lamermoor" a Firenze, diretto dal Maestro A. Rocchi all'Auditorium dei Barnabiti.Nella "Tosca" a Padova e nel "Barbiere di Siviglia" ad Arezzo ha riportati numerosi consensi di critica e di pubblico, con recensioni in giornali italiani e stranieri("La Nazione", "La Gazzetta di Padova", e il francese "L'Arioso International").Ha interpretato il ruolo di Germano ne "La Scala di seta" di G. Rossini , diretto dal Maestro G. Varoli, con i Solisti di Fiesole, cui ha fatto seguito l'incisione per la Casa Discografica Bongiovanni di Bologna. Nel Gennaio 2002 è Gasparo nella "Rita" di G. Donizetti a Firenze per il progetto "Guarda l'Europa"; nel Maggio è stato Alfio nella "Cavalleria Rusticana" di Mascagni a Padova, per gli Amici della Lirica.Nel 2003 tre concerti in America, l'ultimo trasmesso in diretta dalla televisione americana ABC.Al Meredith College di Raleight, North Carolina, svolge attività di docenza e un Master Class per cantanti lirici.Nel 2004 ha interpretato più volte la "Messa di Gloria" e la "Cavalleria Rusticana" di Mascagni con positive recensioni dal critico musicale Paolo Accattatis. Nell'Estate dello stesso anno consegue il Diploma Superiore di Canto presso il Conservatorio di Musica Morlacchi di Perugia.

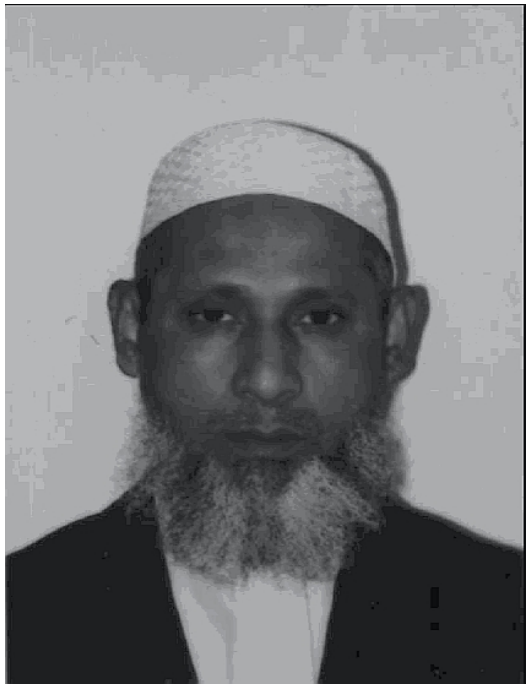
Nel 2005 ha proseguito l'attività concertistica e nel Dicembre, per la "Giornata del Disabile" è invitato alla I edizione del Concerto di Solidarietà tenutosi all'Auditorium del Parco della Musica di Roma. Nell'Agosto del 2006 perde la mamma, a lui tanto cara. Riprende l'attività nel Settembre dello stesso anno ed è Scarpia nella "Tosca" di G.Puccini nell'Estate Regina di Montecatini. Interpreta poi Giovanni Paolo nell'opera contemporanea "Giovanni Paolo II" del Maestro A.Benvenuti, e Annibale nel Sant'Annibale di Francia sempre del Maestro A.Benvenuti, a Roma. Replica la "Tosca" nell'estate 2007 sempre a Montecatini. Nel 2008 svolge un'intensa attività concertistica e nell'Aprile del 2009 è Donatello nell'Opera contemporanea "I Della Robbia" del Maestro Leonardo Rossi al Teatro Signorelli di Cortona.E' di nuovo Scarpia in "Tosca", e Belcore nell'"Elisir d'amore" di G.Donizetti, nel Febbraio 2010. Nell'Aprile interpreta il "Requiem" di Faure diretto dal Maestro Simon Over.

Stella Peruzzi

Nasce a Firenze. La sua esperienza musicale ha inizio con lo studio del pianoforte, sostenuta dalla nonna materna, ottima musicista. Anche la bisnonna, nei primi del 900' è stata apprezzata come cantante di operetta al Teatro Dovizi di Bibbiena (Ar).Dopo il conseguimento della Maturità Classica, entra a far parte del Coro Polifonico della Cattedrale della sua città, si appassiona alla musica sacra, cominciando così l'esperienza come cantante. Nel 1999 si iscrive al Conservatorio di musica "Luigi Cherubini" di Firenze, dove nel 2004 consegue con ottimi voti (9,30) il Diploma superiore di Canto Lirico con il soprano Marta Taddei. Nel frattempo è allieva del soprano Slavska Taskova. Durante gli studi prende parte a numerose iniziative , tra le quali lo Stage di Arte Scenica tenuto da Alessio Pizzech, il Master Class del Maestro Claudio Desderi, uno Stage sull' "Evoluzione del Metodo Strasberg". Nel 2003 interpreta la "Vegliatrice" nell'opera contemporanea del Maestro Angelo Russo, il "Marinaio" al Piccolo del Comunale di Firenze. Interpreta ed incide come solista lo "Stabat Mater" di Caldara diretta dal Maestro Fabio Del Cioppo, insieme alla corale di Fiesole. Come solista prende parte a numerosi concerti nelle città di Arezzo(per Telethon e Festival di Valenzano), di Firenze (per Firenze Lirica), di Perugia(Festival di Assisi), di Scandicci(Festival di Primavera). Nel 2004-2005 debutta nel ruolo della "Nella" nel Gianni Schicchi di G.Puccini, inaugura la stagione teatrale di Sarteano interpretando la "Cantante" ne "La cameriera di Puccini", opera teatrale e musicale di Nicola Zavagli, replicando a Chiusi. Ha eseguito nel Dicembre 2005 l'"Exsultate et Jubilate" di W. A. Mozart sotto la direzione del Maestro Carlo Moreno Volpini. Nel Marzo 2006 ha collaborato con il Maestro Sanpaoli e l'attrice Ivana Monti interpretando alcuni brani del compositore tratti dal lavoro "Vola alta parola", in onore del poeta Mario Luzi. Collabora inoltre con Arnoldo Foà. E' selezionata nel Coro delle Maschere veneziane nel Film "La vita è bella" di Roberto Benigni. Nel Giugno 2006 è "Funny", nella "Cambiale di Matrimonio" di G. Rossini, diretta dal Maestro Mario Merigo. Nel Dicembre 2006 è "Auge" nell'opera "Ademira" di A. Lucchesi (prima rappresentazione mondiale in tempi moderni, nella versione di Lisbona) con la regia di Massimo Gasparon, conseguendo un'ottima recensione sulla rivista "Amadeus" e dal critico musicale Gualerzi. Nel Febbraio 2007 prende parte ad uno stage del Maestro Bruno DeSimone. Sempre nel 2007 vince il Concorso "La bottega dell'opera 2007" dell'Accademia Cimarosa di Firenze. Interpreta nel Settembre 2007 il ruolo di Fiordispina nell'opera "L'Impresario in angustie" di D. Cimarosa. Partecipa ad uno Stage del Maestro Michael Aspinall. E' invitata nel 2007 come ospite su Rai Uno, nel programma "Uno Mattina", per interpretare arie pucciniane in occasione dell'anniversario della nascita del Maestro. Si specializza all'Accademia di Musica "Giuseppe Verdi" di Prato nel repertorio lirico di coloritura, sotto la direzione di Alessandra Rossi DeSimone.Nell'Aprile del 2008 è Liù nella Turandot di G.Puccini con il Maggio Musicale Fiorentino Formazione Giovani. Partecipa nel Maggio 2008 con arie inedite di Puccini all'Estate Regina di Montecatini Terme sempre con il Maggio Formazione Giovani. Nell'Ottobre 2008 perde il babbo interrompendo per qualche mese la sua attività. Ma nell'Aprile 2009 è Giovanna D'Arco nel Festival Pucciniano di Torre Del Lago nell'opera omonima di Giuliana Spalletti.Nel 2010 ha un'intensa attività concertistica ed interpreta Agata nell'opera contemporanea "I della Robbia" del Maestro Leonardo Rossi. Prossimamente registrerà con la BonGiovanni l'Impresario in angustie di D. Cimarosa. E' docente di canto presso la Scuola di musica S.Donato della Cattedrale di Arezzo.

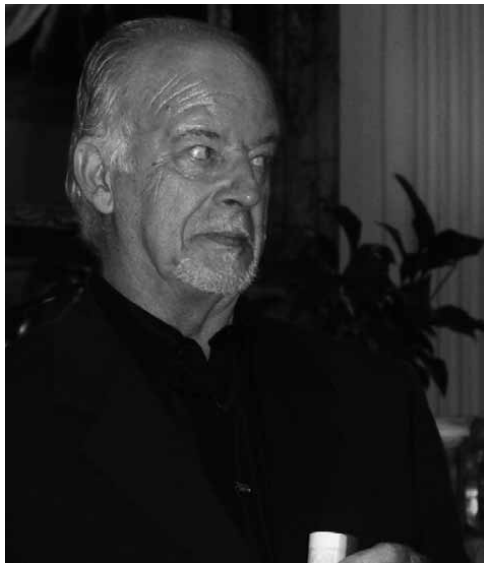
Luca Piccioni

Luca Piccioni nasce a Foligno, il 16/11/1979.
Chitarrista, si diploma al Conservatorio "G. Briccialdi" di Terni nel luglio 2005 sotto la guida del M.° Mauro Mela.
Frequenta i corsi della "Berklee College of Music" di Boston in seno ad Umbria Jazz clinics 2000.
Parallelamente alla chitarra intraprende lo studio del liuto prima con Andrea Damiani, poi con Gianluca Lastraioli con il quale studia al conservatorio "A. Scontrino" di Trapani.
Frequenta corsi sulla prassi esecutiva medioevale e rinascimentale con Giovanni Acciai, notazione del '300 con Veronique Daniels (Schola Cantorum Basiliensis), Master Class di liuto con Paul O'dette all' Accademia Europea di Musica Antica di Bolzano e con Robert Crawford Young (Schola Cantorum Basiliensis) al Centro studi Adolfo Broegg di Spello.
In qualità di tenore studia con Gloria Banditelli, Delfo Menicucci, Gabriella Rossi, Steve Woodbury, Patrizia Bovi, Diana Bertini, Federico Giubilei e approfondisce la monodia gregoriana con Padre Maurizio Verde dell'o.f.m..
È artista del coro del Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli" di Spoleto con il quale ha partecipato al Japan Tour 2003 per "La Traviata" , e alle stagioni liriche dal 2003 ad oggi eseguendo come tenore secondo le opere più importanti del panorama musicale europeo.
Come cantante e/o liutista collabora con diverse istituzioni e Ensemble come: "Cappella musicale della Basilica di S. Francesco in Assisi", "Cantori d' Assisi", Laus Veris, Orientis Partibus, Armonioso Incanto, Fiffaro Consort, Accademia dei Musici F. Petrarca, Diapsalmata, Sonidumbra, partecipando a Festival nazionali ed internazionali. Di recente formazione è il duo "Anonima Frottolisti" con il percussionista e salterista Massimiliano Dragoni, che si propone di riscoprire il patrimonio delle frottole del '400.
Al suo attivo diverse registrazioni fra cui il disco ufficiale della mostra del Pintoricchio "Orsù, su car signori, Pintoricchio il ritratto della musica", e "L'anima e il core, la musica e l'iconografia al tempo del Perugino".



Mohammed Nurul Alam

Io sono Md. Nurul Alam. Ho partecipato al progetto "The Armed Man" Concerto per la pace, dove lo scopo è diffondere la pace nel mondo. La mia parte è quella del Muezzin che chiama i fedeli alla preghiera verso Allah. Nel Corano c'è scritta una cosa uguale per tutti voi e per noi: che abbiamo un unico Dio e, se crediamo in Lui, dovrebbero diminuire conflitti e guerre e si diffonderà molto di più la pace……. Non è forse quello che vogliamo?



Bruno Sannai

Bruno Sannai è nato a Sassari dove ha iniziato gli studi musicali giovanissimo sotto la guida di Don Leonardo Carboni come voce bianca nel Coro della Chiesa di San Giuseppe, per poi proseguirli presso il "Liceo Musicale L. Canepa" con Gabriella Galli Angelici in Pianoforte, Angelo Parigi il canto e Salvatore Pintor il violoncello, proseguendo poi a Cagliari con Tito Aprea, Elio Battaglia, Paolo Silveri, F. Maggio Omezowsky e a Firenze con Andreaina Desdesi.Si è specializzato in semiologia gregoriane e direzione di coro.Ha al suo attivo numerosi concerti effettuati in Italia e all'estero, sia come solista che come direttore, ha inciso per l'Aulos di Dulken, per radio Colonia in Germania, per la Rai, brani tratti dal folklore sardo.Ha Collaborato con le orchestre del conservatorio di Parma e Sassari per l'esecuzione della "Messa in Si minore" e del "Magnificat" di Bach, de "Il Vespro della Beata Vergine" di Monteverdi, con la "Camerata Musicale Luigi Mori" di Città di Castello e la Corale di Monterchi (diretta per oltre un decennio) l'esecuzione della "Deutsche Messe" di Franz Schubert.Sono da ricordare in particolare le interpretazioni della musica popolare sarda con il "Coro Polifonico Turritano" di Porto Torres, uniformemente ritenute ottime esecuzioni dalla critica nazionale ed internazionale.Scrive il critico del giornale "Enschwiler Nachrichten": "Pensiamo che Bruno Sannai, impegnato nell'interessante quanto difficile partitura della << Disispirata>> di Porrino, il quale ha raccolto una tempesta di applausi, sia il più efficace interprete della pagina del grande musicista sardo".Ha curato la registrazione dei Cori Religiosi di G. Pellizzer con il Quartetto Myricae di Ravenna; con il Coo di Monterchi, la colonna sonora per il Museo della Madonna del Parto della stessa città.Come autore ha al suo attivo diverse composizioni sia per coro sia per pianoforte, è artefice tra l'altro della trascrizione per orchestra d'archi della "Deutsche Messe" di Schubert e di brani tratti dalla musica popolare sia italiana che straniera.E' direttore per la "Intra Tevere et Arno – Editrice" della collana Quaderni di Musica.Attualmente è direttore del Coro "Città di Piero" di Sansepolcro e della Corale "Don Vittorio Bar**tolo**mei" di Anghiari.

Eugenio Dalla Noce

Inizia all'età di 7 anni gli studi musicali con Antonio Bacci, diplomandosi poi in Pianoforte presso il Conservatorio "Morlacchi"di Perugia parallelamente agli studi liceali. Oltre a corsi di perfezionamento pianistico con il M° Orazio Frugoni a Firenze, frequenta anche un corso sulla Nuova Didattica Musicale del "Cantar leggendo" di Roberto Goitre presso l'Abbazia di San Colombano a Bobbio (PC). Ottiene l'abilitazione
all'insegnamento della Musica nella Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado e nel 2000 entra a far parte del "Gruppo Polifonico Coradini" di Arezzo, in veste prima di corista e poi di Maestro Assistente. Con la "Coradini" prende parte nel 2005 al Concorso Nazionale Corale "Città di Vittorio Veneto" (1° premio), collaborando alla messa a punto del repertorio. Ancora con il "Gruppo Polifonico Coradini"partecipa per due volte, nel 2006 e nel 2007, al progetto corale europeo "Open to Every Citzen" presso
l'Università di Vilnius, Lituania. Dirige dal 1984 la Corale "San Giacomo" di Ponticino (Ar) e frequenta annualmente a partire dal 2005 i Master di approfondimento sulla Musica Corale per Direttori " Le Voci del Novecento" organizzati dalla Associazione Cori della Toscana cui partecipano insegnanti di fama internazionale. Si diploma come Direttore di Coro alla Scuola Superiore per Direttori della Fondazione Guido d'Arezzo studiando nei tre anni di formazione con Maestri come Lorenzo Donati, Walter Marzilli, Luigi
Marzola, Romano Pezzati, Roberto Gabbiani, Peter Neuman, Nicole Corti, Peter Broadbent, Gary Graden ed altri.
Collabora da oltre 10 anni con cinque Scuole Elementari della provincia di Arezzo in qualità di esperto esterno nell'ambito di progetti annuali sulla coralità. Attualmente è Vice Direttore e Maestro Assistente del "Gruppo Polifonico Coradini" di Arezzo ed è docente di ruolo per la Scuola Secondaria di 1° Grado presso l'Istituto Comprensivo " F. Mochi " di Levane (Ar) oltre che docente responsabile di Musica presso la Scuola Primaria Pareggiata "Aliotti" di Arezzo.

Giulio Camaiti

Nasce a Sansepolcro il 18 gennaio 1986,all'età di 6 anni inizia gli studi musicali in pianoforte sotto la guida del maestro Nadir Matteucci. Continua gli studi col Prof. Marco Ferruzzi per poi iscriversi nel 2000 al liceo Musicale" Francesco Petrarca" di Arezzo studiando pianoforte col Maestro Alessandro Tricomi. Dopo aver conseguito il diploma di solfeggio e aver studiato principi di armonia, storia della musica, composizione, canto corale e musica da camera, si diploma al Liceo Musicale e grazie al voto alto ottenuto in pianoforte ottiene l'accesso presso il Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze al settimo anno, senza dunque dover
sostenere l'esame di ingresso. Inizia con il Maestro e Direttore d'orchestra Stefano Ranieri per poi proseguire con la Prof.Muriel Chemin, concertista di livello internazionale ,con la quale si diploma in Pianoforte il 15 Febbraio 2010. Ha partecipato nel 2001 al corso di pianoforte organizzato da A.C.S. di Arezzo.
Nel 2002 ha partecipato a corso di Pianoforte a Rondine Cittadella della Pace in occasione dei Corsi Internazionali Musicali "Città di Arezzo".
Nel 2004 ha ottenuto il 2° premio al 3° Concorso Musicale organizzato dal CALCIT di Arezzo.
Si esibisce spesso sia come solista che come pianista accompagnatore.

Paolo Fiorucci

Quest'opera, "L'uomo armato – Messa per la pace", mi ha coinvolto fin dall'inizio per la molteplicità dei generi, degli arrangiamenti e dei testi che l'autore ha saputo combinare… come se attraverso la musica volesse dirci che non ha senso alimentare le divisioni e gli elementi di separazione tra razze, popoli, aree del pianeta,ma che l'umanità, come l'orchestra, ha bisogno di tutti e può suonare qualsiasi genere, se lo vuole.La Pace, come la Musica, va al di sopra delle ideologie, dei partiti e degli schieramenti. E' troppa la sofferenzache la guerra porta a tutti, vincitori e vinti, è impossibile non preferire la pace… ma a volte si tende adimenticarlo e dove non arrivano gli scritti e le parole, può arrivare la musica a ricordarcelo. Le divisioni sono dappertutto, anche tra di noi e nelle divisioni può germogliare e svilupparsi il seme di una rivalità, di un antagonismo, di una competizione, di un rifiuto dell'altro e di un conflitto individuato come unica soluzione possibile. Abbiamo scoperto Karl Jenkins, eclettico compositore gallese, grazie alle musiche che si sono affermate attraverso spot pubblicitari: due brani su tutti "Adiemus" per Delta Airlines (dal 2000 nel repertorio della Corale Domenico Stella), "Palladio" per De Beers… andando a scavare si trovano tracce di lui nella psichedelia e nella fusion inglese dei mitici anni '70, quando era il tastierista e polistrumentista dei Soft Machine. Nella sua ricca discografia, spicca il progetto Adiemus, quattro cd con sonorità e fonemi imitativi dei canti tribali del corno d'Africa… un Requiem, un Gloria e un Te Deum (questi ultimi pubblicati nel 2010 per la EMI) e molto altro…Da quando nel 1997 opero nel settore della coralità di Sansepolcro, vari esperimenti per realizzare dei progetti nei quali impegnarsi insieme, tra i cori o le realtà musicali della città, sono sorti e tramontati in breve tempo, soverchiati da quegli elementi di separazione e di rivalità che albergavano anche nei nostri animi. Alla fine del 2008, ritenendo che il tempo fosse ormai maturo, abbiamo proposto ai possibili partners l'opera di Jenkins… poteva portare pace ed armonia anche tra i coristi, i musicisti, i cantanti la cui fama dà lustro alla nostra città… Ci siamo organizzati per lavorare insieme, le difficoltà sembravano darci ogni volta uno stimolo maggiore… abbiamo trovato degli amici anche fuori dal "Borgo" che hanno sposato il nostro progetto, rendendosi disponibili per prove "in trasferta" e senza alcun rimborso spese… e il risultato è davanti ai vostri sensi, vista, udito, cuore… come Guy Wilson, vorrei dirvi che mi emoziona, e spero emozioni anche voi.

Andrea Marzà

Quando Paolo mi ha proposto di collaborare col Gruppo Bandistico dei Perseveranti alla realizzazione della Messa di Jenkins, io conoscevo già il compositore gallese per la famosissima Adiemus e per il Requiem, che era stato preso come colonna sonora per reclamizzare un prodotto in TV. L'autore mi ha subito incuriosito e appena ho ascoltato la registrazione di A Mass for Peace, mi è sembrato di capire che si trattava di qualcosa di adattissimo alla nostra realtà strumentale, per sostenere la compagine corale che Paolo pensava di mettere insieme. Da lì a cercar di coinvolgere prima i nostri strumentisti e poi altre realtà locali e non, il passo è stato breve, anche se il progetto è stato messo a punto dopo mesi e mesi di impegno di tutti coloro che via via venivano coinvolti. La posta in gioco si presentò subito enorme, ma il risultato che si voleva raggiungere era quanto mai allettante, soprattutto per lo spirito di collaborazione che si rendeva necessario e che diventava esso stesso un mirabile fine da raggiungere, un qualcosa che già da solo valeva gli sforzi che sarebbero stati necessari e che ora potevamo metter in atto. Vedere l'entusiasmo con il quale gli interpellati, sia i singoli sia le associazioni, hanno risposto ha dato il necessario slancio per arrivare alla situazione attuale, che è piena difibrillazione per un qualcosa che ormai è nell'aria, palpabile come i dubbi stessi che a volte ci assalgono, subito allontanati nella consapevolezza della estrema validità del lavoro di Jenkins, cui a noi restava solo di dare un contenitore valido e fruibile da noi stessi e da chi vorrà venire a condividere con noi questa esperienza. La disponibilità delle Istituzioni Pubbliche e dei membri della Chiesa di Sansepolcro, Anghiari ed Arezzo ha fatto il resto, mettendoci a disposizione i luoghi stessi ove realizzare il tutto, in un significativo slancio costruttivo. Sono sicuro che valeva la pena di tentare quest'avventura che vede affiancati splendidi professionisti ad altrettanto splendidi dilettanti che renderanno l'intento di Jenkins subito evidente al nostro pubblico, che non mancherà di apprezzare le sontuose architetture sonore delle melodie ed i misteriosi intrecci dei vari momenti musicali, ma soprattutto il messaggio di pace che Jenkins ha voluto affidare al dischiudersi del nuovo Millennio (la Messa è del 1999, dedicata alle vittime della guerra in Kosovo e rappresentata per la prima volta nel 2000, il 25 aprile, a Londra), in una denuncia senza confini contro i signori della guerra di ogni tempo e di ogni paese. Ascoltiamo il Kyrie, l'Agnus Dei oppure Now the Guns Have Stopped, dove Wilson, come Primo Levi, esprime l'angoscia dei sopravvissuti, che li fa disperare e sprofondare alla ricerca dell'oblio, oppure gli orrori di Hiroshima di Angry Flames... e allora con Sant' Agostino diremo che la musica va là dove le parole non possono più arrivare. E così la musica diviene preghiera e vita, promessa non solo di un futuro, ma certezza del**presente.**

Società Balestrieri Sansepolcro *www.balestrierisansepolcro.it*

La Società Balestrieri di Sansepolcro è un antico sodalizio che fonda le sue radici nel rinascimento toscano ed ha saputo perpetuar nel tempo, ininterrottamente dal XV° secolo il Palio della Balestra®, singolar tenzone in cui si affrontano i balestrieri della città di Sansepolcro contro gli amici-rivali di sempre della città di Gubbio. La manifestazione è il culmine degli eventi culturali che fanno di Sansepolcro un vero e proprio palcoscenico rinascimentale nel panorama delle rievocazioni storiche nazionali.CENNI STORICI SUL PALIO DELLA BALESTRA®In numerose città d'Italia, durante il Medio Evo ed il primo Rinascimento, si svolgevano competizioni di tiro con la balestra "grossa" allo scopo di incoraggiare l'addestramento al tiro, di compagnie formate da liberi cittadini, avendo in tal modo sempre disponibile una riserva militare per la difesa della città.La gara di tiro con la balestra fra Sansepolcro e Gubbio è documentata storicamente fin dal 1594, ma vi sono fonti storiche attendibili che confermano che tale disputa avveniva anche antecedentemente e da allora, tutti gli anni, la seconda domenica di settembre, si celebra il Palio della Balestra®. Lo stesso Piero della Francesca, sommo pittore ed illustre biturgense, risulta tra i possessori di una delle 160 balestre comunali, dalla sua biografia ufficiale risulta che nel 1453 è a Sansepolcro a ritirarne una per la difesa della città. Il premio per il vincitore del palio consisteva nella consegna di un panno di lana (da latino "pallium"), utilizzato per confezionarsi un abito.Dopo la seconda metà del XVI° secolo, le armi da fuoco rimpiazzarono in battaglia i balestroni e queste gare scomparvero su tutto il territorio italiano tranne che a Sansepolcro e a Gubbio, dove si continuò, senza interruzione attraverso i secoli, ad onorare i propri Santi Protettori sfidandosi al tiro con la balestra, secondo l'antica tradizione. Lo stesso Cosimo II de Medici, in visita alla città nel 1612, assistette al palio e si volle cimentare nel tiro. Nel 1920 fu Presidente Onorario della Società Balestrieri il Principe Umberto di Savoia.IL PALIO DELLA BALESTRA®Nell'affascinante scenario della Piazza Torre di Berta, racchiusa tra palazzi rinascimentali, si svolge la storica disputa: al mattino, l'araldo legge il bando di sfida ai rivali eugubini; al pomeriggio i balestrieri delle due città entrano in piazza annunciati dal rullo dei tamburi e dal suono delle chiarine, mentre gli sbandieratori lanciano in aria le bandiere con i colori degli antichi quartieri.I tiratori delle due città si alternano al tiro nei loro costumi rinascimentali e nel silenzio rotto solo dalle frecce che si conficcano nel corniolo (bersaglio posto a 36 metri di distanza), la piazza rivive la magia delle antiche giostre.Partecipano a questo nostro concerto i tamburini Luca Barni, Lorenzo Becci, Andrea Bollini, Nicola Bollini, Gherardo Buitoni, Michele Del Bolgia, Paolo Gaburri, Fabio Maggini, Luca Panichi, Nicolò Paoletti, AndreaValentini, Massimo Zanchi.

I Capitani dell'arme antica

"Vivo sotto l'ombra di quest'arme antica", è questo il motto che, inciso nella pietra della casa di una delle più importanti famiglie rinascimentali tifernati, da nome al gruppo che circa due anni fa, è nato a Città di Castello.
I Capitani dell'arme antica nascono con l'intento di valorizzare il retaggio storico valtiberino, di riviverlo e soprattutto farlo rivivere agli altri. Ricordare che le nostre memorie non sono dimenticate e che se conosciute, raccontate, vissute, sicuramente ci faranno apprezzare molto di più le nostre origini, le nostre città e anche noi stessi. Tutto questo come?
I Capitani rievocano un gruppo di mercenari rinascimentale, uno dei mestieri più diffusi del tempo e soprattutto quello che caratterizza storicamente di più le nostre terre, ricche di uomini d'armi che fecero la fortuna o la rovina altrui.
Partecipano a questo nostro concerto i capitani Marco Giacchi, Lorenzo Burzicchi, Giuseppe Buttiglieri, Orlando Di Caterino, Matteo Fossorier, Daniele Fusco, Luca Mannucci, Matteo Mariangeli, Tommaso Morini, Roveno Valorosi

Concerto del 27 novembre 2010 - Cattedrale di Sansepolcro (Catia Bigi)

.

Realizzazione e montaggio video **Andrea Giorni**
Il materiale fotografico originale utilizzato in gran parte dei video proiettati e in questo programma è stato gentilmente fornito da:
Catia Bigi - Michele Boncompagni - Nicola Bracchini - Enrico Brizzi - Luigi Falasconi – Chiara Giusti -
Silvia Ligi - Patrizia Maioli - Diane Martin - Luigi Monti - Mariantonietta Nania - Elisa Nocentini - Jacopo Peluzzi - Marcello Piomboni
Le foto che commentano il brano "Save me from bloody men" sono di **Enzo Mattei**

Un grazie particolare a Donatella Zanchi per il suo entusiasmo e la sua ricchezza di idee.

Si ringraziano infine tutte le persone che ci sono state vicine e ci hanno sostenuto dal punto di vista strutturale, logistico, organizzativo e soprattutto umano ed in particolare il Capitolo della

Cattedrale che ci ospita.

WWW.TECNOSYSTEMELETTRONICA.COM

ACQUISTA ANCHE ON-LINE

VIA VECCHIO MULINO, 4/B 52010 CHIUSI DELLA VERNA (AR)
TEL. 0575.532027 FAX 0575.599843
MAIL: INFO@TECNOSYSTEMELETTRONICA.COM